



Sabato 3 luglio 1999

Donatrici, donatori, autorità e amici,

ricorre quest'anno il trentesimo anniversario di fondazione della nostra associazione. 30 anni sono tanti, ma sicuramente anche ben portati. È difficile ricordare tutti gli avvenimenti successi in questo tempo, perché molti sono stati i momenti forti, alcuni favorevoli, altri meno.

Vado col pensiero al maggio del 1969: alla festa degli alpini ai castelli di Montecchio arrivano le prime adesioni: qualcuno ricorderà il tavolino traballante e un po' (tanta) apprensione dei promotori, in particolare del dott. Zanovello, ideatore dell'iniziativa e per molti anni nostro medico trasfusionista. Le adesioni furono superiori alle aspettative e la storia che iniziò così continua ancora, nell'alternarsi dei protagonisti - noi tutti donatori, medici, dirigenti. È doveroso ricordare tutti i fondatori che con il loro impegno hanno dato vita ad una associazione che tutti conoscono per la sua attività, un'associazione che ha saputo tener duro e farsi onore anche nelle avversità, superandole con tenacia e onestà: Giampietro Zanovello - Aldo Boschetti - Tarcisio Boschetti - Giovanni Brunello - Aristide Cerato - Rita Facchin - Faggionato Mario - Gemma Ferrari - Armando Frigo - Armando Guderzo - Giovanni Massignan - Zaccaria Moccolo - Everardo Quina - Giovanni Sinico - Pietro Trevisan - Beniamino Urbani - Marisa Valerio. Alcuni di questi nomi non sono più con noi, ma noi vogliamo ricordarli tutti con affetto e riconoscenza.

L'associazione, nata nell'ambito dell'ADOSAV - ora FIDAS - dopo alterne vicende ha scelto l'autonomia e tutti i direttivi che si sono susseguiti nel tempo hanno confermato di volta in volta questa scelta. Il primo presidente è stato Pietro Trevisan che, riconfermato più volte, ha saputo dare e trasmettere tanto entusiasmo, tante forze, tanto tempo. Egli con la sua carica trascinatrice è stato un esempio per tutti i suoi collaboratori.

Col passare degli anni è cresciuto anche il numero di donatori e delle donazioni e vengono istituiti riconoscimenti ai donatori benemeriti. Ricordo con emozione la prima premiazione al cinema San Pietro con attestati e medaglie - di cui 5 d'argento per il raggiungimento delle 25 donazioni.

All'amico Pietro, dopo 5 mandati subentra alla presidenza Alberto Andrighetto. In questo periodo viene aperto presso il nostro ospedale il centro di terapia intensiva voluto dalla Regione. In questa circostanza il gruppo donatori (così si chiamava allora) si fa promotore di una raccolta di fondi per l'acquisto di un posto letto. Siamo negli anni 80 e il costo del posto letto attrezzato è di 140 milioni. È stato questo il primo dono fatto alla nostra struttura ospedaliera; a questo ne sono seguiti altri, di minore impegno economico, ma sempre rispondenti alle richieste o alle segnalazioni pervenuteci.

Dopo Andrighetto torna alla presidenza per un altro triennio il cavalier Pietro che poi lascia definitivamente la carica. Disse in quell'occasione: «Per me è ora di lasciare, i presupposti ci sono, ma vorrei rimanere ancora al vostro fianco». Il consiglio unanime e con tanto affetto lo nomina presidente onorario; egli rimane con noi fino al 5 febbraio 1995, giorno infausto perché viene a mancare il nostro cavalier Pietro. È stata una grossa perdita per tutto il gruppo, ma gli insegnamenti che egli ha lasciati in eredità sono stati di stimolo per continuare l'opera che bene era iniziata e che - lasciatemi dire con orgoglio - altrettanto bene continua. Lo dimostrano le migliaia e migliaia di donazioni di questi anni, l'efficienza e la puntualità preziose per la struttura ospedaliera, il continuo ricambio di donatori e la piena collaborazione con medici e dirigenti sanitari.

Ora sento il dovere di ringraziare pubblicamente chi in questi ultimi 12 anni è stato al nostro fianco, sempre prodigo di consigli e di suggerimenti: grazie dottor Sanna per la Sua disponibilità nei confronti dei nostri donatori: è facile collaborare quando ci si capisce e c'è la voglia di fare.

Nel 1996 è stato deciso di dedicare il gruppo alla memoria del suo primo presidente e attraverso una variazione allo Statuto, il nome è stato cambiato in **ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE CAV. PIETRO TREVISAN - MONTECCHIO MAGGIORE**. Credo che sia stato un atto dovuto, una riconoscenza per onorare colui che è stato nostro amico, nostra guida, onesto presidente.